

Prevista la condivisione delle vacanze o di poche ore al giorno e di "mamma più bambino"

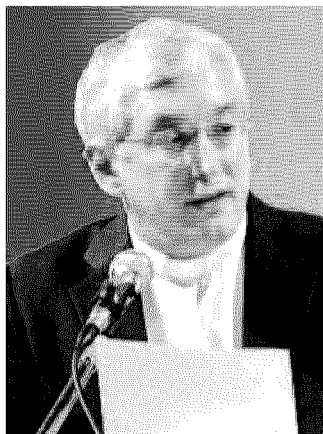
Formula di affido part-time per 700 minori in difficoltà

L'iniziativa

«Siete la dimostrazione che la famiglia è un bene sociale che genera tessuto sociale per altri».

LAURA ASNAGHI

A MILANO sono 700 i minori che vivono in comunità, mentre le famiglie che hanno deciso di prendere in affido un bambino in difficoltà sono solo 216. Per incentivare gli affidi il comune di Milano e la Caritas hanno deciso di promuovere formule anche part-time di accoglienza dei piccoli presso le famiglie dei milanesi. La campagna di sensibilizzazione pro-affidi, illustrata ieri durante un convegno, propone sei formule differenzia-



LA CURIA
Monsignor Bressan, vicario per la carità

te. Si può scegliere l'affido a tempo pieno, dove il minore vive nella casa della famiglia affidataria per un periodo che può durare qualche mese fino a più anni. Oppure si può optare per il part-time, con la condivisione del periodo delle vacanze, dei fine settimana o di qualche ora al giorno. Comune e Caritas, impegnate su questo fronte con tutte le realtà del privato sociale, prevedono anche che si possa aprire la propria casa a una giovane madre e suo figlio ("affido mamma e bambino") o si possa dare sostegno all'intera famiglia in difficoltà, continuando a vivere ognuno a casa propria, ma stabilendo momenti di incontro e di socializzazione nel proprio quartiere ("famiglia affida famiglia") e stabilendo buoni rapporti di vicinato con famiglie che non hanno problemi tali da richiedere l'intervento degli assistenti sociali ("affido di prossimità"). O ancora si può scegliere di offrire cure quotidiane in casa propria a un neonato e di accompagnarlo nei primi anni di vita ("affido pronta accoglienza"). «Per fare affido oggi non occorre essere persone speciali — ha ricordato Matteo Zappa, il responsabile dei minori per la Caritas — Le istituzioni e il mondo del no profit sono in grado di offrire tutto il supporto a chi vuole fare questa esperienza». Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la cultura e la carità, ha fatto l'elogio della famiglie affidatarie:

